

La Lentedi **Lorenzo Salvia**

La proposta anti furbetti: le impronte al tornello

Il vero rimedio contro il furbetto del cartellino? Togliergli il cartellino. E prendergli le impronte digitali, ogni volta che entra ed esce dall'ufficio. La proposta di legge arriva da Forza Italia, prima firmataria l'ex sottosegretaria Laura Ravetto. E sarà presentata oggi alla Camera insieme a Renato Brunetta, che da ministro aveva cavalcato con insistenza la battaglia sui tornelli negli uffici pubblici. L'idea delle impronte digitali al posto del badge per gli statali era nata dopo il famoso caso di assenteismo a Sanremo, quello del vigile urbano che strisciava il cartellino in mutande. Ravetto ne aveva parlato così: «Non credo ci sarebbe alcun problema di privacy, esattamente come non c'è stato quando si decise, correttamente, di introdurre la pratica delle impronte digitali per i parlamentari in modo da ovviare ai cosiddetti pianisti», i deputati che votano al posto dei loro colleghi.

La proposta di Forza Italia fissa il principio, ma per i dettagli rimanda a un successivo decreto del ministero del Lavoro. Al di là degli aspetti tecnici, però, il suo vero obiettivo è superare a destra il licenziamento rapido per i furbetti del cartellino. E cioè la proposta del governo Renzi e del ministro Marianna Madia, di cui si è parlato tante volte. Ma che nella versione finale, dopo la bocciatura da parte della Corte costituzionale per il mancato coinvolgimento delle Regioni, è ancora in Parlamento. In attesa del via libera definitivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

